

Verbale dell'adunanza

del giorno 1^o marzo 1915

Sono presenti: il Presidente Slingher, i Consiglieri Terardo e Beneduce, il Direttore Generale Cocci ed il Consigliere Asmuni quale Segretario del Consiglio di Amministrazione.

Interviene all'adunanza anche il Vice Presidente Moggaldi.

Acquisto di annualità dovute dallo Stato.

Il Direttore Generale dà lettura della seguente relazione:

Loj

Operazioni di capitalizzazione di annualità governative.

Tra le operazioni nelle quali a norma dell'art. 15 della sua legge costitutiva, l'Istituto è autorizzato a investire le proprie disponibilità finanziarie, sono quelle di capitalizzazione di annualità dovute dallo Stato quale corrispettivo di costruzione di linee ferroviarie e tranviarie o di altre opere di pubblico interesse. Queste operazioni, sia perchè consentono un tasso di investimento notevolmente superiore a quello reso dai titoli di Stato

o dallo Stato garantiti, sia perché assicurano per lunghi periodi di tempo un reddito fisso e continuativo, dando nello stesso tempo all'Istituto, per effetto della graduale restituzione del capitale erogato, la possibilità di compiere nuove operazioni, parvero specialmente preferibili. E fin dal 17 gennaio 1914 il Consiglio di Amministrazione approvò un vero e proprio piano di graduale trattative e investimenti in base alle offerte sino allora pervenute in numero notevole e per somma ingente che si aggirava intorno ai 200 milioni di capitale.

Senonché, deliberato tale programma, avvenimenti nuovi sopravvennero a turbare l'economia generale del paese e a spostare gli elementi di fatto che costituivano le basi del piano preordinato.

Guerra - Crisi finanziaria -

Lo scoppio dell'immense conflitto che tuttora insanguina l'Europa ebbe, com'era facile prevedere, gravissime ripercussioni finanziarie anche in Italia. Esse infatti determinarono un panico generale e il ritiro, da parte dei privati, dei capitali depositati presso le Banche e gli Istituti.

si affini: onde la necessità dei noti provvedimenti governativi sulla moratoria, diretti a regolare e moderare il movimento dei rimborsi.

In conseguenza della diminuita fiducia del pubblico verso gli enti che raccolgono solitamente i risparmi e la disponibilità liquida dei privati, gli istituti di credito dovettero alla loro volta, non solo restringere le nuove operazioni, ma procurare con ogni studio e sforzo la limitazione delle operazioni in corso, tra cui quelle di finanziamento di opere pubbliche. E ciò mentre più che mai premeva nel paese la necessità di porre mano a nuove opere pubbliche per provvedere alle numerose falangi di operai rimpatriati a causa della guerra. Questa nuova situazione creando nuovi bisogni, massime per le Società e imprese che avevano concessioni o trattative di concessione di lavori ferroviarii, e destando maggiori preoccupazioni sulla possibilità di realizzare in un avvenire prossimo le annualità di costruzione, ha causato una viva gara di domande di capitalizzazione presso il nostro Istituto. E ad evitare che molte tra le Società richiedenti continuino a nutrire speranza di favorevole accoglimento delle loro domande, e ad alimentare

Chof

interne a noi uno stato di attesa che può crearsi e crea notevoli imbarazzi, non è più differibile il riesame collegiale di quel che l'Istituto può consentire e di ciò che deve negare; riesame che cade naturalmente sulle nostre disponibilità e sugli impegni già assunti o che per necessità di legge ci toccherà di assumere.

Disponibilità finanziarie dell'Istituto.

La crisi quasi mondiale non poteva d'altra parte non avere qualche ripercussione anche sulle disponibilità finanziarie dell'Istituto. Questo, come è noto, data la recentissima creazione e la speciale costituzione, è sprovvisto delle ordinarie riserve patrimoniali, di capitali di fondazione e dotazioni speciali; e le attività che è chiamato a gestire rappresentano per ora unicamente il complesso delle riserve matematiche staccate dalle Compagnie cedenti e che vengono via via costituendosi sui premi successivi, sia per il portafoglio ereditato che per quello direttamente costituito nel primo biennio di vita. Le disponibilità vere e proprie dell'Istituto sono quindi esclusivamente costituite, dagli interessi dei titoli, dai redditi degli altri capitali di proprietà della

Istituto, e, principalmente dei premi sui contratti di assicurazione; il tutto, beninteso, diminuito delle spese generali di amministrazione e patrimoniali, delle spese di acquisto dei nuovi affari e di incasso dei premi, delle somme occorrenti per far fronte alle domande di prestiti e di riscatti da parte di assicurati, alla liquidazione dei capitali assicurati venuti a scadenza, ecc. Ciò beninteso indipendentemente dalle gradualità o eventuali trasformazioni del patrimonio.

Le disponibilità di cui occorre curare il ricambio sono sostanzialmente costituite dalla differenza tra la somma delle entrate lordo e la somma delle spese e dei reinvestimenti obbligatori; poco assegnamento potendosi fare su di una trasformazione dell'attuale consistenza patrimoniale, che non sia graduale e quasi automatica, dati gli obblighi del nostro Istituto in riguardo ai titoli di Stato e dato la presente depressione del mercato dei titoli.

Drif

Così l'Istituto, come tutti gli altri organismi finanziari, non ha potuto sottrarsi alla sfavorevole influenza della crisi economica, in misura che si è dimostrata, non solo col deprezzamento dei titoli, acquistati a condizioni paritarie,

larmente crescite, ma soprattutto con la depressione
 della produzione di nuovi affari, che importa
 riduzione della massa di premi di assicurazione,
 che in condizioni normali sarebbero affluiti
 più abbondantemente nelle nostre casse. Le
 cause di tali fenomeni sfuggono, per loro natu-
 ra, ad un sicuro controllo e le incertezze della
 situazione politico-internazionale sono tali e
 tante che assolutamente impossibile sarebbe fare
 delle fondate previsioni circa la durata dei
 fenomeni stessi. I quali, indubbiamente, hanno
 l'effetto di restringere il margine delle disponi-
 bilità che l'Istituto può destinare a nuovi im-
 pieghi patrimoniali, non solo per ora, ma forse
 per un periodo di tempo, la cui durata, non
 essendo suscettibile di alcuna precisa determi-
 nazione, deve essere considerata con criterio lar-
 ghitimo di sagacia prudente. È pertanto neces-
 sario che nel piano dei reinvestimenti patrimo-
 niali da effettuarsi, si tenga conto, per un certo
 numero di anni almeno, di tutti i coefficienti
 che concorrono ora, e potranno concorrere ancora
 per un pezzo, a restringere quelle disponibilità
 pecuniarie che l'Istituto può, annualmente, e
 in via approssimativa, destinare a nuovi impieghi

gli patrimoniali.

Sottoscrizione al prestito nazionale.

Intanto, tra i provvedimenti finanziari emanati dal Governo, in questa malagevole situazione, è il Regio Decreto 19 dicembre 1914 con cui fu emesso il prestito nazionale di un miliardo. Certe ragioni di convenienza, che sono state bene apprezzate dal Governo, indussero l'Istituto a sottoscrivere per 12 milioni di lire; e se, rammentando quella nostra deliberazione, ci riesce di conforto il constatare che di quei 12 milioni sono state già versate L. 11.444.358,90, fatto notevole sotto tutti aspetti, non possiamo d'altro canto non considerare che in tal modo sono scemate e di non poco i rimpicghi a breve scadenza e di facilissima realizzazione, che ci furono consentiti dai nostri cordiali rapporti col massimo Istituto italiano di credito e di emissione.

La disponibilità via via formatesi dal primo gennaio sul conto corrente esistente presso la Banca d'Italia, e ben 6.200.000 lire di Buoni del Tesoro, sono stati infatti assorbiti dal nuovo investimento; essendo anche interesse economico dell'Istituto liberare al più presto i

steli sottoscritti, alito il maggior rendimento in
confronto dei Buoni.

Cassa Mutua Pensioni.

È accanto all'ora accennato fatto nuovo, che
ha assottigliato le disponibilità liquide che l'Istituto
contava di destinare a capitalizzazione di
annualità faveviane, in tema di impegni di
singolare entità e di non lontana scadenza ne
va sempre ricordato uno capace di suscitare in
ogni momento aspre discussioni, e di appassiona-
re l'opinione pubblica.

Si intende parlare dei pagamenti che nel
quinquennio prossimo dovranno effettuarsi per le
scadenze di contratti derivanti da trasformazioni
di quote di iscrizione alla Cassa Mutua Pensioni
di Corino. Tali impegni, derivanti da questo
che in realtà è il nostro Istituto il vero accetta-
tario della liquidazione della tanto discussa e
discutibile Cassa Mutua Cooperativa delle Pensioni
di Corino, tali impegni, per loro natura in-
derogabili, ammontano alla cospicua cifra di
circa L. 3 milioni, dei quali circa 22 dovranno
essere pagati parte nel biennio 1918-19, circa 33
milioni nel biennio 1923-24: ci residuali 1 milione

dovranno essere pagati a scadenze variabili di 15, 20 e 25 anni. (1)

Nelle nostre previsioni circa le disponibilità future occorre quindi tener presente, accanto ai coefficienti d'indebitamento generale e particolare sopra accennati, l'importanza degli oneri derivanti da questo capitolo che può ben dirsi, in buona parte, capitolo di liquidazione; e così soltanto si potranno, con la necessaria prudenza, stabilire i nuovi possibili impegni rispetto alla capitalizzazione di annualità dovute dallo Stato.

Sconto di certificati di lavoro.

Passando ora all'esposizione di quanto più direttamente riguarda la capitalizzazione di annualità, che su vasta scala ci viene richiesta, sarà opportuno rammentare come le operazioni di cui trattasi, specie relative a costruzioni ferroviarie, si effettuino in due tempi. In un primo tempo le Società o Imprese concessionarie, durante il corso dei lavori, in base a certificati di avanzamento dei lavori stessi, rilasciati dai Ministri del Tesoro e dei Lavori Pubblici, posse-

(1)

(1) Vedi deliberazione Comitato Permanente 10-11-1914.

no ottenere da Istituti di Credito anticipazioni sul valore delle quote di annualità governative corrispondenti alla costruzione eseguita: in un secondo tempo, cioè dopo il collaudo e l'apertura delle linee o tronchi di linea all'esercizio, il concessionario può ottenere la capitalizzazione definitiva dell'annualità di costruzione, trovando l'Istituto che acquiti le annualità dovute dallo Stato; il che permette di estinguere le anticipazioni fatte su certificati di lavoro.

Il nostro Istituto, quando comincerà ad interessarsi alle operazioni di acquisto di annualità governative attese soltanto ad operazioni di finanziamento definitivo, che saranno più rispondenti alla legge cui è sottoposta la graduale maturazione dei suoi impegni verso gli assicurati. Le operazioni di finanziamento provvisorio saranno per contro più proprie degli Istituti di credito ordinario e delle Casse di Risparmio.

Perciò in considerazione della identità dell'impegno e delle garanzie, nonché del più alto tasso di interesse applicabile alle operazioni di finanziamento provvisorio, si toglie ad esame l'opportunità di non limitarsi alle sole operazioni di finanziamento definitivo. Seguono qualche giudizio

note, con parere favorevole della competente Sezione del Consiglio di Stato, e la conseguente autorizzazione all'Istituto di scontare i certificati di avanzamento di lavoro.

Ma risolta la questione di principio, sorta in una epoca in cui nessuno pensava alla possibilità di una crisi come quella attuale, restano le difficoltà di ordine pratico. Rimane cioè la questione di convenienza, sembrando più prudente consiglio, per l'Istituto, astenersi per ora dalle operazioni di finanziamento provvisorio, che richiedono disponibilità liquide immediate.

Messo sulla via delle anticipazioni in base a certificati di lavoro, l'Istituto potrebbe essere esposto a doppio pericolo. Dovrebbe anzitutto ridurre ancora i rinvestimenti a brev scadenza e facilmente liquidabili in Buoni del Tesoro; ciò che non pare prudente dati gli impegni elevati e prossimi, ai quali non è presumibile di poter fare fronte con la liquidazione o trasformazione di una parte delle attività esistenti e di quelle che ci verranno trasferite dalla Cassa Nuova Cooperativa delle Pensioni in Torino.

Queste attività sono di lenta e difficile realizzazione, in massima parte; la conveniente realizza-

sione sarà tanto più disagiata per noi, costretti ad assumerle a valori di molto superiori ai prezzi correnti.

Il secondo pericolo è di veder crescere in proporzione impressionante le domande di finanziamento provvisorio, anche da parte di Imprese le quali lungi dall'aver le risorse occorrenti all'esecuzione delle opere loro concesse, hanno fatto o fanno esclusivo assegnamento sulla realizzazione attuale della sovvenzione. È intuitivo l'interesse che il nostro Istituto ha di non dare incentivo a nuove speranze e illusioni.

Sovvenzioni di linee già concesse, costruite o in corso di costruzione o per le quali non esiste ancora decreto di concessione.

Esaminiamo ora più da vicino le condizioni in cui sono presentate le operazioni di capitalizzazione di sovvenzioni governative.

Il primo caso, e più frequente, è quello di individui o Società che non hanno ottenuto regolare concessione dallo Stato, ma che dell'impegno preliminare di finanziamento provvisorio o definitivo da parte dell'Istituto debbono avvalersi per raccogliere i fondi necessari per costituirsi

re la cauzione allo Stato ed ottenere poi la concessione. Normalmente tali domande sono presentate da speculatori o intermediari, i quali, una volta ottenuta la concessione, si danno alla ricerca di un costruttore il quale assuma i lavori, realizzando così prontamente il loro guadagno.

Negli affari in tal modo proposti non si trova sempre interessata un'impresa che dia affidamento di garanzia e di serietà. E quindi, per quanto sia vero che l'Istituto non corre nessun rischio dal momento che esso si impegna di corrispondere il capitale di future annualità, solo quando le annualità stesse saranno divenute certe e liquide, non si può disconoscere tuttavia l'opportunità che l'Istituto, anche come Ente di Stato, esplichi la sua attività finanziaria in modo da favorire le imprese che danno maggiore garanzia di eseguire con serietà e onestà di proposito, i lavori che assumono. E, normalmente, le Società o i costruttori che tali garanzie offrono sono precisamente quelli che provvedono con risorse proprie a tutti gli atti preliminari necessari ad ottenere la concessione e il R. D.; che iniziano le costruzioni coi propri mezzi e che solo durante o talvolta anche dopo finiti i lavori trattano per

W

la cessione delle annualità.

L'Istituto ha maggior convenienza a trattare con le Società che abbiano non solo ottenute la concessione ma anche iniziati i lavori assunti o che comunque dimostrino una certa solidità finanziaria, anche per un'altra considerazione. Questo, per regolarvi circa l'impiego delle proprie disponibilità, che come è stato già rilevato, sono costituiti da un complesso di entrate che si verificano periodicamente, anno per anno, ha bisogno di conoscere preventivamente e con sufficiente approssimazione, la probabile scadenza degli impegni assunti. Ciò è agevole quando si tratta di concessionari che non solo hanno ottenute regolarmente la concessione, ma hanno o iniziato i lavori o provveduto in qualche modo una prima scorta di capitali; mentre, se si tratta di enti o individui che non hanno ottenuto la regolare concessione, o l'hanno stentatamente ottenuta, le trattative vanno di solito per le lunghe, come è dimostrato dall'esperienza dell'Istituto, il quale si vede assediato da continue domande di proroghe da parte di Società, alle quali erasi dato affidamento di assumere le annualità, purché entro un termine prefisso, si fosse ottenute.

il R. D. di concessione. Anche per questa considerazione sarebbe preferibile che l'Istituto si limitasse normalmente a trattare per annualità relative a costruzioni in corso.

Domande di cessione di annualità.

Le domande di capitalizzazione di annualità, pervenute all'Istituto al 31 gennaio 1915 erano complessivamente 53 delle quali 46 riguardavano annualità di costruzioni ferroviarie e 6 altri generi di lavori di pubblica utilità.

Negli allegati prospetti 1, 2, 3 e 4 si sono fatte quattro gruppi delle operazioni proposte, e cioè:

207

1° Gruppo: operazioni impegnate con regolare compromesso;

2° Gruppo: operazioni, per le quali, pur non esistendo regolare compromesso, vi sono da parte dell'Istituto impegni talvolta pressoché irrinunciabili;

3° Gruppo: operazioni che per mancato progredimento delle trattative possono considerarsi sospese;

4° Gruppo: operazioni per le quali non esiste alcun impegno.

Nel prospetto N° 5 sono poi comprese le operazioni che non riguardano costruzioni ferroviarie e tranviarie.

In base a detti prospetti si può procedere all'esame degli impegni dall'Istituto assunti per regolarsi circa le risoluzioni da prendere in confronto alle domande non ancora accolte e di quelle che continuano tuttora a pervenire.

Impegni assunti con regolare compromesso.

Questi sono in tutto 5 e riguardano l'ammontare complessivo di L. 22.044.000 circa da distribuirsi presumibilmente nei seguenti esercizi:

| | |
|----------|----------------------|
| nel 1915 | L. 1.278.000 |
| " 1916 | " 14.750.000 |
| " 1917 | " <u>6.016.000</u> |
| | <u>L. 22.044.000</u> |

Naturalmente tali date di scadenza, essendo determinate in relazione all'apertura delle linee all'esercizio, possono subire facili spostamenti. Nelle previsioni si sono considerate le scadenze più vicine. (1)

(1) Questo promemoria riguarda esclusivamente le operazioni che importano per l'Istituto impegni futuri.

Impegni assunti senza compromesso.

Le operazioni contemplate in questo prospetto sono 6 e riguardano quasi tutte Società ed Enti che non hanno ottenuta la concessione; alcune anzi hanno chieste proroghe dei termini precorribili prefissi dall'Istituto. Per alcune di tali operazioni potrebbe esaminarsi l'opportunità di considerarle come decadenute.

Queste operazioni, ove tutte fossero definitivamente assunte dall'Istituto, importerebbero l'onere complessivo di L. 13.252.500 circa da ripartirsi nel seguente modo:

nel 1916 L. 1.147.500

" 1917 " 1.700.000

Prof

segue nota

Per questo, non appaiono nei prospetti al presente allegati l'operazione per l'acquisto di 100 annualità di L. 147.063 dovute in rate semestrali dal 20 giugno 1915 per l'ammontare complessivo di L. 7.000.000, giusta atto 10 agosto 1914 Not. Buttaoni e quella per l'acquisto di 50 annualità di L. 11.447 per l'ammontare di L. 325.266 afferente la costruzione della Ferrovia del Valdarno Superiore, stipulata per atto 4 giugno 1914 Notario Buttaoni.

| | |
|----------|----------------------|
| nel 1918 | L. 2.207.000 |
| " 1919 | " 2.148.000 |
| | <u>L. 13.252.000</u> |

Operazioni sospese o per le quali mancano impegni.

I prospetti N. 3 e 4 comprendono quelle operazioni per le quali o le trattative sono sospese, o non vennero mai assunti impegni concreti da parte dell'Istituto. Di questi si è creduto sufficiente fare gli elenchi, senza particolari circa la loro esatta; particolari che, del resto, non per tutti avrebbero potuto ricavarsi dai nostri atti.

Terrosia Calabro-Lucana. Impegno con le Mediterranee.

È però da notare che successivamente alla redazione del prospetto N. 4, riguardo all'offerta N. 221 della Società Italiana delle Trade Ferate del Mediterraneo venne deliberato di assumere l'impegno, di fronte al Ministero del Tesoro, di destinare in un termine non superiore a 10 anni trenta milioni in capitalizzazione di annualità dovute alla detta Società, per estinguere le anticipazioni che il Ministero del Tesoro farà su certificati di lavoro, a termini di recenti decreti. Anche di que-

che impegno deve tenersi conto, cioè che potrà farsi con ogni esattezza, solo dopo stabilite le modalità dell'operazione già stabilite dal nostro Consiglio di Amministrazione.

Annualità a costruzioni diverse (non ferrovie o tranvie).

Il prospetto N° 3 comprende sette proposte di cessione di annualità governative. Di esse per una sola l'Istituto è impegnato in modo definitivo e cioè per quella dell'Unione Messinese, relativa ad un milione di lire.

Per altre due, cioè per le annualità offerte dalla Ditta Negri e dall'Ing. Colacicchi vi furono delle deliberazioni di massima, del solo Comitato per la Ditta Negri, del Comitato e del Consiglio di Amministrazione per l'impresa Colacicchi. Ma le trattative furono perciò sospese per difficoltà non potute rimuovere.

Log

Riassumendo quindi, oltre all'impegno per trenta milioni verso le Ferrovie del Mediterraneo, e quello di un milione verso l'Unione Messinese e quello di L. 400.000 circa per la Tranvia Reale, lo Borge deliberato nell'adunanza 26 febbraio u.s.,

gli impegni complessivi dell'Istituto ammonterebbero a L. 35.296.500 da ripartirsi presumibilmente nei seguenti anni:

| | |
|----------|----------------------|
| nel 1915 | L. 1.278.000 |
| " 1916 | " 15.947.500 |
| " 1917 | " 13.746.000 |
| " 1918 | " 2.207.000 |
| " 1919 | " 2.148.000 |
| | <u>L. 35.296.500</u> |

Dopo l'esposizione di quanto riguarda gli impegni assunti e in trattativa, e l'indicazione delle cause generali e speciali che limitano necessariamente le azioni dell'Istituto, conviene ora far cenno più determinato delle disponibilità prevedibili nei prossimi esercizi; e potremo atterarci ai dati che il Comitato Permanente ebbe ad esame nell'adunanza 10 novembre 1914. Sono dati che conservano anche oggi ogni attendibilità, come precisazione largamente approssimativa. Per il 1914 e il 1915 essi hanno anzi avuto soddisfacente conferma dagli effettivi risultati del 1914 e dal preventivo per il 1915 recentemente compilato e comunicato al Consiglio.

Da un progetto allegato al verbale di detta

adunanza risultano, per gli esercizi dal 1914 al 1919, previste le seguenti probabili eccedenze fra incassi e pagamenti:

| | | | |
|-----------------|------|----------------------|--------------|
| per l'esercizio | 1914 | £ 20.000.000 | |
| " | " | 1915 | " 18.000.000 |
| " | " | 1916 | " 18.500.000 |
| " | " | 1917 | " 20.600.000 |
| " | " | 1918 | " 22.900.000 |
| " | " | 1919 | " 22.000.000 |
| | | <u>£ 121.100.000</u> | |

sarebbero in totale £ 121.100.000 di probabili disponibilità, durante il periodo preso in esame.

Partendo appunto da tale cifra, che, dettati tutti gli impegni allora previsti per lo stesso periodo, lasciava un margine di £ 48 milioni in cifra lorda, cifra che per misura di prudenza venne ridotta a sole £ 40 milioni, il Comitato venne allora ad una conclusione formulata autorevolmente dal nostro Presidente:

"Che cioè l'Istituto dovesse essere guardingo e nello stabilire larghi e complessi piani di operazioni finanziarie; ma che le constatazioni fatte e le considerazioni fin qui inde esposte non impediscano che per ora si possa delle disponibilità, certe, attuali, fare uso per qualche operazione pro-

richiesta con carattere di urgenza, anche in vista di
 « opportunità di ordine generale, come il riguardo
 « di agevolare opere di interesse pubblico ».

Affermata tale direttiva, escludente che dis-
 ponibilità future e quindi in parte condizionale
ed incerte potessero nella presente situazione generale
servire di base ad assumere con larghezza allighi
attuali certi, di finanziamento, il Comitato nel
l'adunanza stessa, passò ad esaminare due propo-
ste di cessioni di annualità governative, cioè quel-
la riguardante la bonifica della Valle di Comac-
chio e l'altra relativa alla Società Elettrica
Riviera di Ponente.

È noto per quest'ultima, che venuta, dopo la
 deliberazione 10 novembre del Comitato, dalla Direzio-
 ne Generale delle Ferrovie una risposta, che, nono-
 stante le vive premure degli interessati, recisamente
 negava ogni chiarimento sulla portata di un'ap-
 pendice al contratto Ferrovie - Ing. Negri (appendi-
 ce intesa appunto ad agevolare in qualche modo
 la negoziazione di parte dell'annualità trattata
 per fornitura di energia), e ottenuto un autorevole
 parere legale che appravò i dubbi di ordine giuri-
 dico, restò sempre ogni comunicazione al Consiglio
 di Amministrazione. Ed ora si attende, per spandere

re una decisione, che il Ministero, già interpellato, si pronunzi circa il carattere delle annualità cedende, in relazione alle facoltà di impieghi lasciate dalla Legge al nostro Consiglio. Quando si ritenga che le annualità offerte dalla Ditta Negri, la quale ha già ceduto ad altri le annualità di costruzione, possano da noi essere acquistate, convocherà ne l'ammministratore la nostra deliberazione di sconto delle otto prime annualità, secondo le domande presentate dalla Ditta.

Circa la operazione riguardante la bonifica della Valle di Comacchio, l'Ing. Colacicchi, che aveva presentato la domanda in proprio e a nome dell'Ing. Maioli, in qualità di concessionario, è poi risultato estraneo all'affare; né si è mai presentato all'Istituto. E l'ing. Maioli d'altra parte, si è bensì presentato ma non per definire il compromesso di capitalizzazione dell'annualità governativa, al quale fine gli occorrerebbe di aver già ottenuta la subconcessione del Comune di Comacchio; ma per proporre una domanda nuova, l'anticipazione cioè di oltre L. 500.000, occorrente a lui sia per depositare al Comune di Comacchio le L. 600.000 necessarie a ottenere la subconcessione, sia per poter iniziare i lavori che sarebbero affidati a Coote,

doj

native. Siffatte anticipazioni l'Istituto non è in grado di fare, perché non consentitegli dalla propria Legge, e quindi ove il Maioli non riuscà a trovare altrove i mezzi necessari per eseguire il deposito di L. 600.000 e ad iniziare i lavori, non sarà possibile riprendere alcuna trattativa.

Si prescindere da queste due operazioni che potranno, se del caso, essere in prosieguo riprese in considerazione, occorre ora determinare, in base ai criteri tracciati nella citata deliberazione, quali impegni l'Istituto possa assumere, in corrispondenza delle proprie disponibilità certe ed attuali e quali potrebbe, in corrispondenza delle disponibilità preventivate per gli esercizi futuri.

Buoni del Tesoro.

Come risulta dal citato prospetto esaminato dal Comitato nell'adunanza 10 novembre us. nei 38 milioni preventivati quale eccedenza attiva per il 1915 entrano, in cifra tonda, 20 milioni di Buoni del Tesoro ordinari che, come risulta dal preventivo finanziario per l'esercizio 1915, hanno tutti scadenza nel 1915. L'ammontare di tali Buoni, che al 31 dicembre 1914 era di 20.200.000, oggi, 1.º marzo, è ridotto a 14 milioni attendone successivamente venuti a scadenza per

L. 3.000.000 ed essendo stati aditi al fondo riassicurazione rischi di guerra marittimi per altre lire 3.200.000. I capitali in tal modo ricarati sono stati destinati alla sottoscrizione del prestito nazionale 4.50%.
 I Buoni ordinari del Tesoro pertanto esistenti in portafoglio sono soltanto per la cifra di 14 milioni, cifra che in verità sembrerebbe opportuno non diminuire, ma elevare; in quanto considerazioni di varia indole consigliano di tenere sempre un rilevante stock di titoli che, oltre a rendere un interesse sufficientemente remunerativo, costituiscono una specie di riserva liquida alla quale l'Istituto possa sempre attingere per far fronte ai suoi impegni per l'avvenire.

Sia direttamente che per mezzo della Banca d'Italia il Ministero del Tesoro, in occasione dell'operazione di 7 milioni con la Mediterranea, operazione da noi già interamente saldata, ebbe ad esprimere il desiderio che l'Istituto rinnovasse i Buoni venuti a scadenza. Il Tesoro aveva dato la sua adesione a quell'operazione, adesione necessaria nei riguardi della Mediterranea, nel convincimento che l'Istituto attingesse altrimenti i fondi per compierla.

Ora dal Comitato si riconosca la convenienza di conservare una ventina di milioni in Buoni del Tesoro, perché ciò sembra rispondere ad un criterio

di prudenza, le disponibilità del quinquennio 1915-19, diminuite anche dei 12 milioni del prestito nazionale, si potrebbero prevenire in circa 89 milioni.

Questi 89 milioni, debbono alla loro volta essere diminuiti di circa L. 24.000.000 corrispondenti agli impegni assunti con regolari compromessi per l'acquisto di annualità ferroviarie e cioè:

| | |
|-----------------------------------|----------------------|
| per le Mediterranee | L. 1.600.000 |
| " la Massa Imola | " 3.200.000 |
| " la Rimini Mercatino | " 2.302.000 |
| " la Gemetostola Confine Svizzera | " 4.350.000 |
| " la Badia Polcino | " 1.666.000 |
| " la Roma Tuscolana | " 10.526.000 |
| | <u>L. 23.644.000</u> |

Residuano in cifra tonda L. 65.000.000, di fronte alla quale stanno i seguenti altri impegni in corso e cioè

| | |
|--|----------------------|
| per acquisto annualità ferroviarie (1) | L. 11.986.500 |
| " l'Unione Idraulica Nettunese | " 1.000.000 |
| a riportare | <u>L. 12.986.500</u> |

(1) in queste cifre sono comprese le operazioni di cui al prospetto N. 2, meno la Badia Polcino, e più la Tramvia Cavalle Dargo tutti deliberati.

| | |
|---|---------------|
| Reporto | L. 12.986.500 |
| per le Ferrovie del Mediterraneo | . 15.000.000. |
| " la Cassa Mutua Pensioni (1918-19) | . 22.000.000 |
| " la costruz. di case popolari dal 1916 | . 8.000.000 |
| | <hr/> |
| | L. 57.986.500 |

onde non avvantaggere per il quinquennio in esame che circa 7.000.000; somma sulla quale si possa fare qualche assegnamento per operazioni nuove da trattarsi, oltre quelle già esaminate.

Alcune delle operazioni considerate nella cifra di L. 11.986.500 (prospetti n. 2, 5) quantunque non della maggiore importanza, potrebbero essere eliminabili; ma non è prudente fare assegnamento su ogni margine sperato.

Operazioni preferibili.

Si è già accennato ai criteri ai quali sarebbe conveniente informare la scelta delle operazioni di capitalizzazione di annualità dovute dallo Stato per ferrovie o altre opere pubbliche. Sarebbe anche opportuno avere di mira un'equa distribuzione regionale delle operazioni che si compiono per opere pubbliche, con particolare riguardo al mezzogiorno e alle isole.

Le operazioni proposte sono numerosissime e non sembra possibile prenderle tutte in considerazione; volendosi limitare

Duf

l'esame a quelle che giusta i susposti criteri, pot-
sono ritenersi più convenienti per l'Istituto.

Per due operazioni, oltre alle vive e continue
esortazioni di uomini politici, si ha una specie
d'invito da parte della Cassa Nazionale di Previden-
za, la quale si è dichiarata ufficialmente dispo-
sta a trattarle. Si riferiscono entrambe alla Sar-
degna; e sono:

1. Costruzione ferroviaria del Sulcis. - Le trattati-
ve furono iniziate dal Comm. Pogliani; il Comitato
(27 novembre 1914) non prese deliberazione, ritenendo
che l'operazione potesse essere finanziata dal Cre-
dito Provinciale. Il Pogliani, ha dimostrato che
concessionaria è esclusivamente una Società ad
l'uso costituitasi, che niente ha a vedere con il
Credito Provinciale. L'operazione è per un valore
complessivo di (50 annualità di L. 100.000) circa
15 milioni: e potrebbe l'Istituto prenderla in esa-
mo, di conserva con la Cassa Nazionale di
Previdenza, per un terzo;

2. Ferrovia Villacidro - Isili. - Si tratta di una
linea quasi interamente costruita, finanziata finora
dalla Banca Commerciale. Il valore attuale com-

più delle annualità ammonta a circa 9.800.000 lire. L'operazione è stata ora riproposta. Il Comitato aveva respinto l'offerta. Anche qui, non si tratterebbe che di una limitata partecipazione dell'Istituto, di accordo con la Cassa Nazionale di Previdenza.

Vengono poi alcune operazioni di minore entità e cioè:

3. Ferrovia Erba - Asso. - Si tratta di una operazione segnalata a suo tempo da S. C. Carcano. Riguarda 50 annualità di L. 61.800, cioè in complesso un capitale di circa L. 3.090.000. La concessione venne data con R. Decreto 5 ottobre 1913 N. 1350.

4. Ferrovia Agnone - Pescocostanzo. - Si tratta di una linea già costruita e prossima ad essere aperta all'esercizio. L'operazione, che è stata raccomandata a S. C. Riggio, riflette 50 annualità di L. 1.779.466, cioè circa L. 3 milioni in complesso.

5. Tramvia Modena - Correggio. - L'interesse a questa operazione S. C. Cottafani. Si tratta di 50 annualità di L. 31.050 cioè di una somma di Lire

535.000 in tutto. A S. E. Cottafavi, avuto anche ri-
guardo della scarsa entità dell'operazione, vennero
dati affidamenti verbali di benivolo esame, dal
Comun. Pirelli e da me.

6. Costruzione di ponte metallico sul Po.

È una domanda presentata dal Consorzio dei
Comuni di Porto Colle e Caglio di Po. La costru-
zione è completa e sono in corso le operazioni di
collaudo. Si tratta di 7 annualità di L. 51.562
cioè L. 393.000 circa.

Il Comitato ha in tal modo tutti gli elemen-
ti opportuni per le sue mature determinazioni;
altri potranno essere apprestati, secondo le diret-
tive che esso crederà di dare.

Elenco di operazioni di capitalizzazione di annualità ferroviarie impegnate con regolare compromesso

| Stipite di numero | Ente o della concessionaria | Indicazione della linea ferroviaria transaria | Estremi delle compartimenti ammortizi | Annullità chilometriche | Scadenze | | Importare complessivo | Annotazioni |
|----------------------|--|---|--|----------------------------|-----------|------------|--------------------------|--|
| | | | | | 1915 | 1917 | | |
| 1 | Soc. N. Ter. Anonima Costruzioni ed Esplorazioni - Milano - | Milano-Lombardo Simpla. Castel del Spio. (Ann. 40) | 25.5.1914 notare Bull. Ann. | 4833 | 3.200.000 | 1917 | 3.200.000 | L'operazione da farsi due anni che dovrebbe essere fatta il 31-12- 1915 ed il 31-12-1916. |
| 2 | Soc. Anonima Ferrovie e Trame Padane - Milano - | Ferrara-Anciano di Galanella (Ann. 36) | 26-1-1914 notare Bull. Ann. | 3638 | 1.278.000 | 1.024.000 | 2.302.000 | Le due tronchi anziché dovute essere aperti uno al 28-1-1914 e il 2° tronco aperto il 28-11-1915. |
| 3 | Società Anonima per Esplorazioni - Roma - | Ferrara-Roma. Ferrarese (14 km) (Ann. 133) | 1-4-1914 notare Bull. Ann. | 4372 | 5.148.000 | | 5.148.000 | Il 1° tronco sarà aperto non più tardi del 30-6-1915; il 2° il 31-12-1915 e il 3° il 30-9-1915. |
| 4 | Società Subalpina di Imprese Ferroviarie - Roma - | Ferrara-Roma. Ferrarese (2° tronco) (Ann. 133) | 25-6-1914 notare Bull. Ann. | 4172 | 5.378.000 | | 5.378.000 | Perché l'importo può essere dell'art. 2 del contratto fare l'acquisto solo un anno dalla apertura della linea, prevedere conguaglii: subito nel 1916. |
| 5 | Società Subalpina di Imprese Ferroviarie - Roma - | Ferrara-Imperiale. Ferrarese (1° tronco) (Ann. 133) | 16-9-1914 notare Bull. Ann. | 7528,50 | 4.350.000 | | 4.350.000 | Cominciare il mese della data 30-9-1915. Ma si tratta di un tronco che potrà anche prelavorarsi al 1914. |
| 6 | Società per Costruzioni ed Esplorazioni delle Ferrovie del Piemonte. | Brescia-Lariano Orbita | 27-2-1915 notare Ann. | 1350 | 1.665.000 | | 1.665.000 | La concessione baltica per l'importo da lavoro ha data 24 gennaio 1915 e per la fine di cui due anni da tale data. |
| | | | | | 1.278.000 | 14.750.000 | 20.379.000 | |

Doj

Elenco comprendente operazioni di capitalizzazione di

| Numero | | Ente o ditta concessionari | Indicazione della linea ferroviaria o tranviaria | Numero delle annualità | Annualità | |
|---------------------|--------------|---|---|------------------------|--------------|-------------|
| ordine di posizione | di posizione | | | | chilometrica | complessiva |
| 1 | 33 | Deputazione Provinciale Reggio Emilia | Ferr. Reggio Emilia - Brescello | 50 | 5126 | 125.587 |
| 2 | 62 | Società Ferrovie Elettriche Liguri | Ferr. Genova - Casella | 70 | 5101 | 116.022 |
| 3 | 66 | Società Subalpina di Imprese Ferroviarie | Ferrovia Speleto - Morcia - Piedicupa | 50 | 7746 | 438.872 |
| 4 | 76 | Impresa Aletti - Granvi e Ferrovie | Tramvia Asti - Co. Savigliano - Bivio di Caluso | 50 | 2000 | 36.000 |
| 5 | 89 | Comune di Montebelluno | Ferr. elettr. Montebelluno Stazione - Montebelluno città. | 50 | 3556 | 10.668 |
| 6 | 156 | Società An. N. Ferroviaria Costruzioni ed Esercizi | Tramvia elettr. Offida città - Offida Stazione | 50 | 1800 | 21.600 |

annualità ferroviarie per cui l'Istituto ha impegni inderogabili.

| Scadenze | | | | Ammontare complessivo | Annotazioni |
|-----------|-----------|-----------|-----------|-----------------------|---|
| 1916 | 1917 | 1918 | 1919 | | |
| | | 2.207.000 | | 2.207.000 | Non è ancora stato emanato il R.D. Concessa proroga al 31-3-1915. Deliberazione del Consiglio 25-1-1915. Si può presumibilmente stabilire l'anno 1918. |
| | | | 2.148.000 | 2.148.000 | Deliberato impegno di massima. Scambiata in tutta compresenza Società recide finanziamente provvisorio. Manca concessione R.D. |
| | 7.700.000 | | | 7.700.000 | Per l'art. 4 del R.D. di concessione i termini per l'apertura all'atrocio sono di 3 anni e 6 mesi per il 1° banco, di 4 per il 2° dalla data del R.D. (4-11-1914). |
| 630.000 | | | | 630.000 | Manca R.D. La Società non fu diffidata, ma dal 22 maggio non ha dato segni di vita. Si deve diffidarla. (Deliberazione del Consiglio 13-5-1914) |
| 187.500 | | | | 187.500 | Manca R.D. Il Comune non è stato diffidato. Ultima comunicazione dell'Istituto risale al marzo 1914 (deliberazione del Consiglio 24-3-1914) |
| 380.000 | | | | 380.000 | Manca R.D. La Società non è stata diffidata. L'ultima comunicazione risale al luglio 1914. La Società in data 2 giugno 1914 scrisse che i lavori avrebbero dovuto essere iniziati entro 2 mesi al fine (deliberazione del Consiglio 24-6-1914). |
| 1.197.500 | 7.700.000 | 2.207.000 | 2.148.000 | 13.252.500 | |



Elenco delle proposte operazioni di capitalizzazione di annuali

| Numero | | Ente o ditta concessionari | Indicazione della linea ferroviaria o tramviaria |
|--------|--------------|--|--|
| ordine | di posizione | | |
| 1 | 3 | Ing. Santandrea - Milano | Ferrovia del Sulcis |
| 2 | 9 | Ditta Saverio Parisi | Fer. Bagni di Lucca - Montecatini - Arezzo |
| 3 | 9 | " " " | Fer. Lucca - Pontedera - Saline Volterra |
| 4 | 12 | Comune di Vieste | Ferrovia Lucungarica - Subappenninica |
| 5 | 22 | Ing. Arvedi Grippa | Ferrovia Roccasecca - Pontecorvo - Termoli |
| 6 | 23 | Soc. An. per le Ferrovie Montesilvano - Ponne | Fer. Montesilvano - Ponne |
| 7 | 41 | Soc. An. Tramvie della Lomellina | Tramvia Novara - Cauda - Aude |
| 8 | 57 | Ing. Luigi Grassi | Tramvia San Severo - Conemaggiore |

di ferroviarie o tranviarie che si possono considerare sospese

Annottazioni

Il Comitato nell'adunanza 27 novembre 1914 aveva deciso sospendere ogni trattativa trattandosi di operazioni appoggiate da Istituti finanziari. In seguito a chiarimenti dati dal Comm. Pogliani si premie di ricostituire la domanda e fu preparato un promemoria per il Comitato Permanente.

Trattative non più proseguite e la Ditta avvertita con lettera 25 dicembre 1914 che non si può dare alcun affidamento non essendo state continuate le trattative.

Trattative sospese per questione finanziamento ditta estera (deliberazione del Comitato 12-7-1913).

Diffidato il 24 luglio 1914, ha chiesto proroga che non è stata concessa che non pare giusta informazioni del Ministero dei Lavori Pubblici, possa concedersi.

È stata data disdetta il 24 luglio 1914; chiesta proroga sulla quale, anche in vista delle notizie del Ministero dei Lavori Pubblici, non è stato deliberato.

Manca il R. Decreto. Diffidato il 24 luglio 1914; chiesta proroga. Risultò non avere fatto ancora deposito costituzionale al Ministero dei Lavori Pubblici (deliberazione del Comitato 2-10-1913).

Manca il R. Decreto. Diffidato il 24 luglio 1914; chiesta proroga. Il Ministero dei Lavori Pubblici informò non avere la Società dimostrato di possedere disponibili mezzi finanziari occorrenti all'impresa.

Elenco delle proposte di capitalizzazione di annuità ferroviarie per le quali non è stato dato alcun impegno preciso

| Numero ordine | Ente o ditta concessionari | Indicazione della linea ferroviaria o tranviaria | Amolazioni |
|------------------|--|---|--|
| 1 | Soc. An. Ferrovie secondarie della Sicilia | Messina - Milina - Pachino - Adla | Affidamento di esaminare la proposta dopo regolare consultazione. |
| 2 | Soc. An. Ferrovie Saturnine | Casertano - Gallipoli | Si potranno il taglio di capitalizzazione del 4,93% che non gli accettato. |
| 3 | Soc. Nazionale Str. e Tramvie | Catolico - Orvieto | Proposta negativa in data 31 gennaio 1914. Nessun affidamento. |
| 4 | Comitato Operativo ferroviario | Agnandola - Colchester | Il Comitato Parlamentare nell'adunanza del 27 novembre 1914 decise la sospensione della operazione essendo la concessione assicurata da English, Baring & Co. (Credit Provincial) - La Società in data 8 gennaio ha fatto nuove inchieste. |
| 5 | Soc. An. complementari della Sardegna | Villacidro - Tolu | Domanda del 21 ottobre 1913 - Non si è dato alcun affidamento. |
| 6 | Ing. G. Corbi | Gravina provincie di Modena | Nessun affidamento. |
| 7 | Soc. An. tramvi a vap. di Montebello | Monte - Capone | Nessun affidamento concreto. L'affare doveva trattarsi con la Società Nazionale di Pontelice. C'era di mezzo ditta francese - L'ultima lettera della Società è del 1° agosto 1914. |
| 8 | Ditta Sefere e C. | Torrevicchia - Tappero | Domanda del 4 gennaio 1914. - Nessun risposta. |
| 9 | Soc. An. Str. in Piemonte | Alta Val Pellice - Pora - Cuneo | Domanda del 20 dicembre 1913. - Nessuna risposta. |
| 10 | Soc. An. costrut. ed altro. fer. second. | Udine - Montebelluna | Domanda del 3 gennaio 1914. - Nessun impegno. Domanda da riproposta' del 2 gennaio 1915. |
| 11 | Carlo Umiltà | Oristano - Oristano | Nessun affidamento concreto. |
| 12 | Soc. An. ferrovie di Livorno | Guardigle - Livorno | |

| | | | | |
|----|-----|---|---|---|
| 13 | 142 | Dep. prov. di Novara. Biome | Acqui. Piem. - A. Sordani. Bielle | Natur. affiamment. |
| 14 | 150 | Soc. An. Cravaria Viggiù | San. Salina Biscocchio - Viggiù | Natur. impiego |
| 15 | 158 | Soc. Luciana per impiego della. | Terre. Luciana - Ponte Grotta. | Natur. affidamento concreto. |
| 16 | 169 | Società Idro. elettrica Lucana | Carriera Castelnuovo Valle - Valle di Valle | Natur. im/cons. |
| 17 | 174 | Impresari Astali | Terre. Valle Caimon | Natur. affidament. |
| 18 | 183 | Soc. An. Luc. Lucina - Bonano | Lucina - Bonano | Natur. impiego |
| 19 | 194 | Soc. An. Luc. Nord - Molano | Lucina - Lucina - Azzo | Semplice affidamento di sottoposta al Comitato. |
| 20 | 198 | Soc. An. Lucina - Polino | Lucina - Polino | Natur. affidamento concreto |
| 21 | 199 | Soc. An. Lucina - Mautera - Bucina | Mautera Bucina | Sulla domanda 23 novembre 1914 non fu data re- sposta. |
| 22 | 206 | Ind. Boverino | Voghera - Varsi | C'è una semplice lettera dell'Es. Lucina. |
| 23 | 207 | Soc. Lucina costruzioni ed. civica - fornire condonario italiano | Cravaria Lucina - Povo di S. Luigi - Civico. | Proposta negativa |
| 24 | 213 | Consorzio Com. Lucina - Povo - Lucina - Buge | Cravaria Povo. Lucina - Buge | C'è la sola domanda. Raccomandata dall'Es. Lucina. |
| 25 | 221 | Soc. Id. per le Bate Lucina del Mediterraneo | Basilicata - Lucina | Domanda 14 gennaio 1915 si riferisce a altre sottob- con la Direzione Generale. Non risulta dal fascicolo alcuna risposta |
| 26 | 224 | Soc. Lucina Lucina - Lucina | Lucina - Lucina | Domanda 19 gennaio 1915 - Lucina risposta |
| 27 | 226 | Deputazione Prov. di Lucina | Montebello - Lucina | Domanda 29 gennaio 1915 - Lucina risposta |

207

| Numero d'ordine di concessione | | Ente o ditta concessionari | Opera |
|--------------------------------------|-----|--|---|
| 1 | 17 | Società Gio. Arnaldo e C. | Costruzione di carro-bast. |
| 2 | 139 | Soc. Elettr. Riviera di Ponente | Annualità dovute dalle Ferrovie per fornitura energia elettrica |
| 3 | 175 | Unione Messinese | Contributo governativo |
| 4 | 189 | Ing. Antonio Colacicchi | Annualità dovute per bonifica Valle di Comacchio |
| 5 | 188 | Comuni di Gaglio di Po e Porto Colle | Annualità costruzione ponte metallico sul Po |
| 6 | 200 | Soc. per le forze idrauliche della Maira | Annualità per fornitura energia elettrica |
| 7 | 202 | Soc. Acquedotto Pugliese | Annualità acquedotto Pugliese |

Atte non riguardanti costruzioni ferroviarie o tranviarie

Annotazioni

Si tratta dell'acquisto di annualità dovute dallo Stato per la complessiva cifra di circa 20.000.000. L'Istituto non ha assunto alcun impegno. La pratica non ha avuto più seguito dal dicembre 1913 onde può considerarsi abbandonata.

L'offerta riguarda 29 annualità di L. 400.000 il di cui corrispettivo dovrebbe darsi entro il 30 giugno 1916. Il Comitato il 10 novembre 1914 approvò l'acquisto delle prime 8 annualità - Le trattative sono sospese.

L'Istituto ha assunto l'impegno (adunanza del Consiglio 20 novembre 1914) di acquistare per L. 1.000.000 di dette annualità - L'operazione dovrà compiersi nel 1915.

La proposta riguarda la cessione di 30 annualità di L. 272.241 ciascuna a cominciare dal 1° agosto successivo al collaudo dei lavori il quale si presume dovrebbe aver luogo nel 1919. Il Consiglio nell'adunanza 13 novembre 1914 decise in massima l'acquisto delegando al Comitato di stabilire il numero delle annualità da acquistare. In seguito le pratiche rimasero sospese per l'intervento di nuovi interessi. Notevole il fatto che l'ing. Colacicchi, sulla domanda del quale Comitato e Consiglio prebbero le loro decisioni, non apparisce più nelle ulteriori trattative.

La domanda riguarda una convenzione complessiva di L. 412.000 in otto rate di L. 51.562,50. Il pagamento dovrebbe effettuarsi nel 1915. Nessun impegno concreto. Si è scritto al Ministero dei Lavori Pubblici per informazioni sin dall'ottobre scorso, ma non si è avuta risposta.

Non risulta alcuna domanda.

La domanda venne respinta.

| Numero | | Indicazione del richiedente | Indicazione della linea |
|--------|-----|---------------------------------------|--------------------------------|
| Ordine | di | | |
| 1 | 33 | Deputazione Provinciale | Fer. Reggio Emilia - Brescello |
| 2 | 62 | Soc. Fer. Elettriche Liguri | Genova - Casella |
| 3 | 66 | Soc. Subalpina Imprese Ferroviarie | Spoleto - Norcia |
| 4 | 76 | Impresa Alessi | Tramvia Asti - Calosso |
| 5 | 89 | Comune di Monterotondo | Monterotondo stat. ferrovia |
| 6 | 153 | Soc. An. Costruzione Esercizi | Tramvia Polesine |
| 7 | 159 | Soc. An. Costruzione Esercizi | Offida stazione - ferrovia |

avere impegni inderogabili al marzo 1915

Annotazioni

Con deliberazione 23-1-15 del Comitato Permanente veniva, su richiesta, concessa proroga per la stipulazione del compromesso a tutto il mese di marzo 1915. La Deputazione non ha ancora ottenuto il R.D. di concessione.

La Società aveva iniziato trattative con l'Opera Pia di S. Paolo per il finanziamento provvisorio. Scoppiata la guerra l'Opera Pia non ritorna poter ratificare l'impegno assunto. La Società si è rivolta all'Istituto per ottenere anche il finanziamento provvisorio con lo sconto dei certificati di lavoro, contro polizze di L. 200.000 al bimestre al tasso d'interesse 5,75%. Non è stata ancora data risposta alla Società.

In corso trattative e prossima stipulazione compromesso. Si potrebbe facilitare l'operazione assumendo anche l'impegno finanziamento provvisorio chiesto dalla Società, la quale sta trattando con le Opere Pie di S. Paolo.

Questa operazione fu assunta con deliberazione 13 maggio 1914 del Consiglio, comunicata all'interessato in data 21 maggio. In data 22 maggio l'ing. Alessi prese atto ma poi non ha più proseguito le trattative. Occorrerebbe provvedere.

Con deliberazione 24 marzo 1914 del Consiglio venne accettata l'offerta. Il Comune non si è fatto vivo neanche per ringraziare delle comunicazioni fatte. Bisogna diffidare?

Stipulato compromesso in data 27-2-1915 notaio Guidi.

Dato la comunicazione del 18-7-1914 con cui la Società prendeva atto della decisione dell'Istituto di acquistare le annualità, essa non si è più fatta viva. Sarebbe opportuno invitarla a sollecitare stipulazione compromesso entro un termine da stabilire.

Nella discussione a cui dà luogo la relazione del Direttore Generale, Salerno, fermandosi sulle disponibilità precedenti a tutto il 1919, osserva che esse potrebbero forse essere aumentate a causa della trasformazione delle quote spettanti ai Soci della Cassa Nuova Pensioni in Erirno passati all'Istituto.

Altri invece, fermandosi sui criteri da seguire nel rinvestimento delle disponibilità, osservano che converrebbe limitare l'impegno in buoni del Tesoro; sospendere per ora l'assegnazione di qualsiasi somma per mutui edilizi; e consentire, accanto alle operazioni di capitalizzazione delle annualità ferroviarie, le anticipazioni su certificati di avanzamento lavori.

Il Direttore Generale chiarisce che degli effetti derivanti dalla trasformazione della Terziniana Corinese si è tenuto conto, con misurato criterio di approssimazione, sia in attivo che in passivo; e ad ogni modo, poiché la previsione delle disponibilità è fatta per giudicare della misura degli impegni che l'Istituto può assumere per capitalizzazione di annualità ferroviarie, ovvie ragioni di prudenza esigono di calcolare le future disponibilità per difetto anziché per eccesso. Si attraversa un periodo di eccezionale disagio in tutta Europa, e sulle più caute previsioni si affacciano dubbi che non

è dato trascurare, sia in tema di nuova produzione, sia rispetto al portafoglio esistente esposto massimo in caso l'Italia esca dalla neutralità al pericolo di forti percentuali di eliminazione. Aggiunge che la tendenza all'elevazione del saggio d'interesse, tendenza che durerà per qualche tempo, e l'eventualità di nuove emissioni di titoli di Stato a maggior rendimento, consigliano di non accrescere la cifra degli impegni attuali sulle disponibilità degli esercizi futuri.

Rispetto ai investimenti in Buoni del Tesoro, la cifra di 20 milioni accennata nella relazione, può anche essere ridotta se il Comitato crede, per quanto l'eccezionalità del momento consiglia di tenere in misura piuttosto elevata il investimento in Buoni, che rappresenta una provvida riserva di attività assolutamente liquide.

Avverte circa i prestiti per case popolari che la legge di autorizzazione, già approvata dalla Camera, lo sarà quanto prima dal Senato; e l'Istituto non potrebbe sottrarsi alla insistente domanda di fare queste operazioni, largamente trattate da Imprese che sono cessate per effetto della legge 4 aprile 1912.

Infine, circa le anticipazioni su certificati di lavoro a favore di imprese concessionarie di ferrovie

regolate dalla legge 1908 e 1912, pure riportandosi alle considerazioni espresse nella sua relazione, il Direttore Generale dichiara che darebbe volentieri la propria adesione ad operazioni di tal genere che fossero proposte da imprese solide, già provviste di altri mezzi, e atte a dare affidamento di compiere i lavori nei periodi stabiliti.

Dopo questa discussione, il Comitato passa ad esaminare con quale criterio convenga procedere per stabilire, in base alle disponibilità previste, la somma da destinare alle operazioni di acquisto di annualità governative; e prevale la massima che - pur tenendo presente il piano preventivo delle disponibilità fino al 1919, già preso in esame nell'adunanza del 10 novembre 1914 - sia opportuno limitare per ora le deliberazioni e gli impegni al solo anno corrente.

Ritenuto, poi, che per il 1915 si possa fare assegnamento sopra una disponibilità complessiva di L. 20.000.000, si conviene della opportunità, fatta presente dal Direttore Generale, di una riserva liquida impiegata in buoni del Tesoro, nella intesa, più volte affermata, che, dati gli accordi intervenuti fra l'Istituto Nazionale e la Banca d'Italia, essa sarà

presenta un conto corrente per l'impiego provvisorio delle
giacenze di cassa dello Istituto.

È considerato che in caso di emergenze imprevedibili,
l'Istituto potrebbe sempre valersi anche dei fondi ricava-
bili da anticipazioni da richiedersi agli Istituti di
emissione sui 12 milioni di lire investiti nella sotto-
scrizione al Istituto Nazionale, ritraendo un margine
utile dalla differenza fra il saggio dell'anticipazione
e quello più alto che potrà ottenersi dal reiniego
della somma ottenuta,

si ritiene sufficiente conservare per 10 milioni di
lire l'anzidetto impiego provvisorio in buoni del
Tesoro, come riserva liquida.

Sulla residua disponibilità di 10 milioni, si
stabilisce, per misura di prudenza, di limitare Dof
per ora a soli 8 milioni di lire la somma da dedi-
nare ad acquisti di annualità nel 1915; e si ritie-
ne che non convenga far previsioni di impegni per
mutui a Società cooperative per la costruzione di
case popolari; sia perché ancora non è stata appro-
vata dal Senato la legge che autorizza l'Istituto
a fare tali operazioni, sia perché, ad ogni modo,
tenuto conto delle difficoltà che si sa avere incontrate
per esse con la Cassa Nazionale di previdenza come,
altri Istituti, il Comitato è d'avviso che della detta

autorizzazione converrà valersi con molta parsimonia e con rigorosissima cautela, tanto più che, nel riparto del patrimonio della Cassa Mutua Pensioni l'Istituto dovrà certamente assumere una parte dei mutui da essa accordati a Società cooperative.

Per quanto riguarda, poi, la scelta delle operazioni onde trattarsi, fra le molte che sono state proposte allo Istituto, si prendono in esame, anzitutto, le considerazioni espresse dal Direttore Generale circa le operazioni di finanziamento provvisorio, ossia le anticipazioni di fondi in base a certificati di avanzamento dei lavori di costruzione;

e, ritenute che, potendosi destinare a siffatte operazioni una parte delle disponibilità liquide immediate, esse offrano un investimento molto conveniente, sia perché possono essere concluse ad un saggio più remunerativo di quello che si richiede per le operazioni di finanziamento definitivo, sia perché, specialmente quando si tratti con la stessa impresa che poi a suo tempo cederà le annualità di sussidio governativo, ne risulta aumentata la disponibilità futura per quella seconda specie di impieghi;

invece il criterio che, quando si proceda con le debite cautele per quanto riguarda la scelta delle

operazioni in rapporto con la scelta delle imprese concessionarie, non vi sia motivo perché l'Istituto abbia ad astenersi dallo impiego di parte delle sue disponibilità immediate anche in anticipazioni su certificati di avanzamento di lavori.

Dopo ciò, il Comitato procede all'esame analitico dei diversi gruppi di operazioni, indicati nei prospetti N. 2 e seguenti, allegati alla relazione del Direttore Generale, riguardando il primo di essi prospetti operazioni già impegnate con regolari compromessi; e adotta le deliberazioni seguenti:

Prospetto N. 2. (Operazioni per le quali l'Istituto ha già impegni, salvoché pressoché inderogabili)

Doj

a) Deputazione provinciale di Reggio Emilia:
offerta di cessione delle annualità afferenti la costruzione della ferrovia Reggio Emilia - Brescello:

Si conferma la proroga, già accordata al 31 marzo corrente del termine per il conseguimento del R. Decreto di concessione.

b) Società delle ferrovie elettriche liguri: Ferrovia Genova - Casella.

Ricordato l'impegno di massima già assunto per l'acquisto, nel 1919, delle annualità di costruzione

derubato dallo Stato; il Comitato autorizza le trattative per l'accoglimento della domanda, presentata, dalla Società, per ottenere frattanto il finanziamento provvisorio, fino a concorrenza di L. 500.000 per il 1915, e a condizione che la Società ottenga il R. Decreto di concessione non più tardi del 30 aprile p.v.

c) Società Subalpina di imprese ferroviarie:
Ferrovia Spoleto - Nocera - Piedimonte:

Ricordato l'impegno già assunto per l'acquisto delle annualità di sussidio chilometrico, il Comitato autorizza le trattative per il finanziamento provvisorio, fino a concorrenza di L. 2.000.000, per il 1915.

d) Per le altre tre proposte, indicate nel prospetto coi numeri d'ordine 4, 5 e 6, il Comitato delibera di accordare il termine del 15 aprile p.v. perché i concessionari conseguano il R. Decreto di concessione.

Prospetto N. 3. Operazioni che si possono considerare sospese.

Il Comitato, facendo la sua attenzione sulle insistenze, ripetute dalla Società Italiana di Credito Provinciale, per l'accoglimento dell'offerta di cessione delle annualità di sussidio chilometrico afferenti la costruzione della ferrovia del Sulcis, non trova motivo a modificare la sua precedente deliberazione di non

sima - che cioè non siano da prendersi in considerazione proposte di cessione di annualità da parte di imprese già finanziate da istituti ordinari di credito - anche in vista della rilevante entità della proposta, in rapporto alla limitata disponibilità che può essere investita in queste operazioni?

Prospetto N° 4 - Operazioni per le quali non si hanno impegni precisi.

Ricordate le precedenti deliberazioni con le quali furono già autorizzate l'operazione segnata col N° 24 (tramvia Ronello - Curio - Barge) e quella segnata col N° 25 (Stade ferate del Mediterraneo)

Il Comitato esamina nuovamente l'offerta della Società delle Ferrovie complementari della Sardegna per la cessione delle annualità relative alla costruzione della linea Villacidro - Trili, per la quale tenè state fatte nuove insistente; ma, per le stesse considerazioni tenute presenti a proposito della ferrovia del Sulcis, non ritiene di modificare la precedente deliberazione di massima.

Esamina pure le proposte segnate col N° 11 (linea Orghina - Genuso) e col N° 19 (linea Urta - Genuso - S. M.), e, considerata la entità delle operazioni, ritiene che non convenga di accoglierle.

Prospetto N.º 5. Capitalizzazione di annualità non riguardanti costruzioni ferroviarie e tranviarie.

Ricordate le deliberazioni precedenti, con le quali fu già autorizzata l'operazione segnata col n.º d'ordine 3 (contributo governativo per la Unione Edilizia Messinese) e respinta quella segnata col n.º 7 (Società per l'Acquedotto Pugliese);

Avvertendo che possono considerarsi abbandonate le proposte segnate col n.º 4 (Società Giovanni Ansaldo e C.) e col n.º 6 (Società per le forte idrauliche della Maira);

Il Comitato, preso atto delle informazioni del Direttore Generale, ritiene che non convenga proseguire le trattative per l'acquisto - in massima autorizzato dal Consiglio di Amministrazione - delle annualità relative alla bonifica delle valli di Comacchio;

Si riserva di deliberare circa la domanda della Società elettrica Riviera di Ponente, quando il Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio avrà risposto al quesito propostogli, come ha riferito il Direttore Generale nella sua relazione;

ed autorizza l'accoglimento della proposta dei Comuni di Caglio di Po e Porto Tolle per la cessazione delle annualità afferenti la costruzione di un

fonte metallico sul Po.

Quanto ad altre due proposte, indicate nell'ulti-
ma parte della relazione del Direttore Generale, il
Comitato ritiene che non sia da presentarsi in conside-
razione quella per la cessione delle annualità rela-
tive alla Ferrovia Firenze - Pescina, data la
entità della operazione;

ed autorizza invece le battative per l'acqui-
sto delle annualità concesse per la costruzione
della Ferrovia Modena - Correggio, che importa-
no complessivamente L. 525.000, tenendo presen-
te che per questa operazione sono già corsi intesi
con la Cassa Nazionale di Previdenza per l'as-
sunzione in compartecipazione.

Il Comitato, finalmente, dà mandato
al Consigliere Terardo di esaminare, d'accordo
col Direttore Generale, quali altre operazioni
di acquisto di annualità dovute dallo Stato,
o di anticipazione in base a certificati di avan-
zamento di lavori, potrebbero essere prese in con-
siderazione, per il 1915, entro gli accennati limiti
delle disponibilità che potranno esservi destinate.

Dopo di che, il Presidente toglie la seduta.

Il Presidente del Consiglio

Amplific

Il Direttore Generale

A. Fucini

Il Cons.^o Segretario

L. Hofmann, assessore